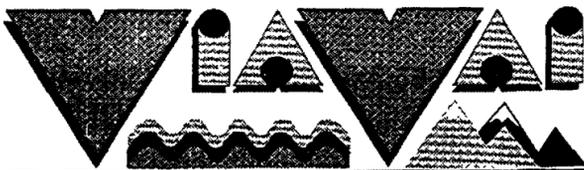


WEEK-END. SORANO (Grosseto) è un piccolo e laborioso borgo medievale che d'estate si popola di artisti dediti alle discipline più svariate (ceramica, fusione del vetro, fotografia, disegno, batik, burattini, erboristeria), attratti anche dai corsi estivi di poesia tenuti da docenti di chiara fama come Elio Pagliarani e Giancarlo Cortesi.

Seguendo forse il richiamo ancestrale della natura, sono sempre di più gli appassionati che lasciano città e spiagge affollate per seguire le attività coordinate dall'Associazione Culturale Pandora, che organizza il laboratorio presso la Fortezza Orsini di Sorano. Posto su un masso tufaceo a 374 metri sul livello del mare, il paese, soggetto prima agli Aldobrandeschi e poi agli Orsini, vanta origini etrusche. Nel caratteristico centro antico si trovano la neoclassica chiesa parrocchiale e i



**QUINDICI GIORNI DI VIAGGI
VACANZE, ARTE, CULTURA E AMBIENTE**

resti del piccolo cortile del Palazzo Comitale; degna di nota è la Rocca degli Orsini (XV sec.) dalla quale si gode un vasto panorama. In zona l'artigianato è praticato con risultati pregevoli, vi si possono acquistare oggetti in legno intagliato, ceramiche, borse di cuoio e tipiche selle maremmane. Per i più golosi, caciottine, funghi e tartufi, generalmente bianchi, si gustano in alcuni ristoranti tipici, in grado di soddisfare palati esigenti, anche a prezzi ragionevoli. Sulla strada del ritorno, in località Poggiolo, è possibile acquistare bottiglie dell'ottimo «bianco» di Pitigliano, erbe officinali dei boschi dell'Amiata, e deliziose confetture di frutta, preparate senza conservanti. Sorano si raggiunge in treno o in autobus da Grosseto e da Roma; in macchina: Autosole uscita Orte o Firenze Certosa. Inf. 0564/633398. [T.C.]

(In collaborazione con l'Automobile Club d'Italia - ACI Direzione C.le Servizi Turistici - Uff. Informazioni e Cartografia).

Come seguire l'itinerario proposto dall'AcI

Per seguire l'itinerario è utile la carta stradale ACI Puglia. Tutte le pubblicazioni ACI sono acquistabili presso gli Automobili Club e le loro delegazioni; presso AdItour (Galleria Caracciolo 14-A - Via Marsala, 8 - Roma). Se non esiste localmente la relativa disponibilità, l'acquisto può essere effettuato mediante versamento su c/c postale 415000 - intestato ACITALIA - Roma. Per le spedizioni in Italia non esiste aggravio di spesa. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere a: ACI - Ufficio Informazioni e Cartografia - Via Marsala, 8 - 00185 Roma - Tel. (06) 49982344 - Fax (06) 49982469.

Fra i molteplici vantaggi di una tessera ACI, il più conosciuto è il Soccorso stradale. Questo servizio è in funzione ventiquattro ore su ventiquattro, sia in città che nelle strade extraurbane o in autostrada e garantisce all'utente l'assistenza al veicolo sul luogo di fermo compreso il recupero e il trasporto fino alla più vicina officina autorizzata ACI. Per attivare il servizio basta comporre il 116, il numero d'emergenza raggiungibile da qualsiasi luogo con un solo scatto. Abbonarsi all'ACI semplifica la vita.

Scaglie di paradiso infisse nel cuore dell'Adriatico: le isole Tremiti, un grappolo di scogli in un'area di appena 5 kmq, che hanno costretto l'uomo ad una resa incondizionata. L'arcipelago, ancorato al largo del promontorio del Gargano, non distante dalle coste slave, è il forziere di uno dei tesori naturali più ricchi e rari, Caprara, Creta, Pianosa, San Domino e San Nicola, le antiche terre di pescatori che lo compongono, pur essendo fitte di alberghi e ritrovi turistici, hanno mantenuto quasi inalterate, fascino e purezza.

La leggenda ha definitivamente consacrato la bellezza di queste isole che, dal 1986, sono state elevate al rango di parco nazionale marino, vincolandole ad una rigida serie di divieti che ne garantisce la «sicurezza ecologica» ed il rispetto. L'incremento delle attività turistiche, funzionanti, peraltro, quasi esclusivamente nel periodo estivo, ha visto il contemporaneo esodo della popolazione già esigua, messa alle strette da condizioni di vita disagiate. L'amenità di questi luoghi contrasta con una realtà pratica carica di problemi, a cominciare dal rifornimento idrico.

I divieti di pesca, di navigazione e di immersione non guidati, garantiscono la presenza e la proliferazione di un eccezionale patrimonio ittico: dentici, aragoste, saraghi, corne e orate. E non si può restare estranei alla magnificenza di costoni di roccia sprofondati nel mare che si aprono improvvisamente mostrando anfratti e grotte, illuminate ed intarsiate dai colori vivaci di una fitta vegetazione, creando una vera e propria «pinacoteca» sottomarina.

Isolata dalle altre, l'isoletta di Pianosa vive, da sempre, avvolta nel mistero: il suo paesaggio desertico e rupestro che scompare al rialzo delle maree, nasconde nel suo cuore un piccolo lago salato generato da una falda sotterranea che sbocca nel mare. Questo acquario naturale pullula di cozze che, coltivate, rappresentano una delle poche ricchezze economiche dell'arcipelago. Particolarità delle Tremiti è la denominazione dei siti: le cale, le grotte, gli scogli hanno tutti nomi incredibili che attingono al mito,

alla storia, alle tradizioni popolari o ai fenomeni marini.

Caprara, l'isola dei capperi, coltivati in abbondanza, pregiati e con un profumo intenso e caratteristico, è ricca di grotte e calette, luogo ideale per immersioni subacquee, alla scoperta dei numerosi passaggi nascosti e delle pareti coralline di gorgonie, disposte a ventaglio e a cespuglio. Cala dei Turchi, che fu il punto d'attracco della flotta turca che insidiò la fortezza di San Nicola, la Grotta delle Vedove, l'Architello, un suggestivo troncone di roccia, a nord-est dell'isola, modellato dal vento e dal frangere delle onde, e la Grotta del Cafone, sono alcuni dei punti più belli che, circumnavigando Caprara, ne svelano i suoi tesori.

San Nicola, un lembo di terra che si allunga sul mare per meno di un chilometro, è insieme a San Domino una delle due isole abitate di tutto l'arcipelago. Pur se così piccola ed inospitale,



Arcipelago delle Tremiti: il bastione dell'Isola di San Nicola

Angelo Scipioni

Il fascino incontaminato delle isole Tremiti, parco nazionale marino

Quel grappolo di scogli così amato da dèi e... turisti



con un paesaggio che potremo definire lunare per l'assoluta quiete della natura ed una terra dura e rocciosa, non riuscì a frenare gli attacchi dei nemici che si impossessarono dell'abbazia di Santa Maria a Mare. Le strade sono in verità dei sentieri naturali, tracciati dall'andirivieni della gente del posto e dei turisti. Qui, come sulle altre isole, è vietata l'automobile.

La Grotta Testa di Morte a sud, e la Punta del Cimiero a nord, cosiddette per le curiose forme delle masse rocciose, danno un'idea dell'aspetto desertico che impronta San Nicola che nel Prato Asinario ha il suo acme. Abitata sin dai primi dell'anno Mille dai monaci di diversi ordini religiosi (benedettini e cistercensi soprattutto), è sede di una necropoli che presumibilmente ospita le spoglie mortali di Diomede e della nipote dell'imperatore Augusto, Giulia, che sull'isola fu tenuta prigioniera fino alla sua morte.

Quasi a formare un ponte tra San Nicola e San Domino, la Rocca del Cretaccio è il porto naturale per le piccole imbarcazioni. La sua posizione, riparata da venti e correnti, ne fa una spiaggia tranquilla ed amena.

Con una autorizzazione della Capitaneria di Porto si può «sbarcare» a San Domino, l'isolotto più esteso dell'arcipelago pugliese, con i suoi 2 kmq di estensione. Anche qui la fonte di guadagno per i pochi abitanti non è più certo la pesca; il turismo stagionale cerca di incrementarsi il più possibile, eliminando disagi ed offrendo strutture confortevoli. Qualche strada asfaltata, una farmacia, diversi ristoranti, alberghi, ed un verde straripante con una folta pineta che approfitta del vento per spargere nell'aria l'odore forte della resina. Un panorama fatto dei colori e dei sapori di fichi, mandorli, frutti di bosco... e mare.

Bisogna scendere sino alla Cala d'e Femmine, per lasciare le rocce e toccare la sabbia. Poi, un susseguirsi curioso e piacevole di cale e grotte, tappe obbligate per il periplo dell'isola: la Grotta del Bue Marino, quella delle Rondinelle e del Coccodrillo, Punta Diamante e, superando un dedalo di anfratti, ridiscendere verso Cala Duchessa e Cala delle Roselle sino alla Grotta delle Viole.

San Domino è l'isola di Diomede che rifuggì l'ira di Venere nascondendosi sul Gargano. Dal promontorio gettò dei massi in mare, per delimitare ed ampliare i confini del suo territorio, dando vita alla corona di isolette. Alla morte dell'eroe, la dea trasformò i suoi seguaci in uccelli, le Diomedee, che da allora vegliano sull'isola, sorvolandola ed emettendo degli stridii simili ad un pianto in onore del mito, nato dalla fantasia di Omero.

[T.M.S.]

È nata «Splendid», due navi in una

«Splendid» come il nome con cui è stata iscritta al registro navale. È l'ultima nata della società Grandi Navi Veloci del dinamico Gruppo Grimaldi: 32.600 tonnellate di stazza lorda (è la seconda più grande nave d'Italia), oltre 188 metri di lunghezza, dieci piani, 23 nodi di velocità di crociera.

Inaugurata il 29 maggio a Genova è già in funzione sulla rotta Genova-Palermo in sostituzione della gemella Majestic. Dal 2 luglio prossimo - quando Majestic sarà tornata alla normale attività - e fino a metà settembre, la «Splendid» effettuerà il collegamento «cruise-ferry» tra Genova e Porto Torres in sole 9 ore e mezzo; dal 20 settembre invece sarà adibita a mini-crociere di cinque giorni sulla rotta Genova-Palermo-Tunis-Malta-Genova, lasciando libera però la facoltà di acquistare l'intero pacchetto di viaggio oppure singole tratte sia ai passeggeri e le loro vetture sia ai trasportatori merci.

La motonave Splendid è infatti concepita e costruita (dai Nuovi Cantieri Apunian di Marina di Carrara) come due na-

vi in una: traghetto per vetture (fino a 800 unità) e mezzi pesanti (fino a 200) nei quattro ponti garage a spazio unico (sonom privi di colonne); nave da crociera lussuosa allestita nei soprastanti sei ponti comprensivi di 343 cabine con servizi e 19 appartamenti, 524 posti nelle sale-poltrone, ristorante «à la carte», grande self-service a due linee, discoteca, piano-bar, cinema, salone delle feste (600 posti a sedere e spettacoli live), sale giochi per grandi e piccoli, fitness-club, sei bar, centro commerciale, piscina coperta con acqua di mare riscaldata, e infine, novità per questa tipologia di navi, sala conferenze (300 posti) e sale-te meeting adatte ad accogliere grandi congressi senza interferire sulla vita di bordo.

Oltre che per il comfort di bordo, «Splendid» è competitiva anche sul fronte prezzi: per la Sardegna, in altissima stagione (22 luglio-2 settembre) una cabina doppia interna con servizi costa 222.000 lire, i bambini fino a due anni non pagano, e fino a 12 beneficiario dello sconto del 50 per cento.

Telematica al servizio dell'agriturismo per iniziativa di Turismo Verde della Cia E il computer andò in campagna

Una piccola rivoluzione nel modo di fare agriturismo, o meglio, nel modo di accedervi, è in atto. Invece del solito fortunoso e incerto «fai da te» o «passaparola» nella ricerca della località, d'ora in poi un computer sarà in grado di dare tutte le informazioni desiderate in tempo reale. Si tratta di una iniziativa di Turismo Verde della Cia (Confederazione Italiana degli Agricoltori) che ha promosso la linea commerciale «Italia verde», i cui servizi sono assicurati dalla società Agritur.

In pratica chi desidera trascorrere una vacanza in una azienda di agriturismo non deve fare altro che recarsi in una agenzia turistica collegata via computer alla banca dati nella quale confluiscono le migliaia di informazioni provenienti dalle aziende e dai consorzi regionali. Una volta espresse le proprie esigenze (periodo della vacanza, regione prescelta, numero dei letti desiderati, ecc.), l'operatore turistico non farà altro che consultare il computer. È così che il «cervellone» selezionerà la località, il nome dell'azienda ed una serie minuziosa

di informazioni utili: dal modo di raggiungere il luogo (treno, casello autostradale, bus) al tipo di menu gastronomico offerto, alla frequenza del cambio della biancheria, alle strutture disponibili (piscina, cavalli, ecc.).

Ma alla banca dati confluiscono anche i dati dei consorzi regionali i quali, dunque, possono arricchire il soggiorno nella località desiderata con un «pacchetto» di opportunità: gite, percorsi gastronomici, attività sportive, visite guidate, ecc. A prenotazione avvenuta, lo stesso computer rilascia un voucher nel quale sono scritte tutte le caratteristiche dell'azienda fissata.

La stessa situazione, dal punto di vista dell'agricoltore, prevede che quest'ultimo «comunichi» tempestivamente con la banca dati. Al momento - come spiegano alla Cia - sono circa ottanta le aziende agricole collegate al sistema «Italia verde» e non necessariamente iscritte alla Confederazione Italiana degli Agricoltori. Entro il prossimo anno si prevede l'adesione di tutte le regioni italiane. Le agenzie di viaggio sono una sessanti-

na sparse su tutto il territorio nazionale con la possibilità, in breve tempo, di un collegamento internazionale.

«La telematica al servizio dell'agriturismo - ha spiegato Giuseppe Avolio, presidente della Cia, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa - è un modo nuovo di far conoscere i servizi connessi all'ospitalità e di incontrare il turista che ama la campagna e vuole partecipare alla sua vita». L'obiettivo, dunque, è quello di realizzare una struttura capace di legare la crescente domanda di agriturismo, all'offerta dei vari operatori che attualmente lavorano circa tre mesi all'anno, mentre potrebbero sfruttare per un periodo più lungo le loro risorse, e di concretizzare, in collaborazione con il circuito telematico «Infotel», la diffusione, la commercializzazione, la teleprenotazione e il telepagamento dei servizi agrituristici nazionali. Il sistema consentirà di compiere anche analisi statistiche del mercato e fornirà agli operatori agricoli supporti professionali ed informativi concretizzati nella

integrazione tra carta, audio e video.

«Una delle maggiori difficoltà che incontra l'operatore agriturismo - ha aggiunto Gianfranco Bertani, presidente dell'associazione Turismo Verde - è quella di far conoscere il proprio prodotto sul mercato. Gran parte dell'utenza acquisita è frutto occasionale dell'incontro tra un turista particolare che ricerca, amandola, l'espressione più genuina della natura, la campagna e l'azienda agricola. Ciò, però, non è sufficiente. Così come è insufficiente la diffusione del catalogo o della guida. Con il sistema Italia Verde, invece, l'impresa agrituristica riuscirà a competere, alla pari con gli altri operatori turistici. Riuscirà a far utilizzare le proprie strutture per un periodo doppio o triplo rispetto all'utilizzazione attuale. Il computer è uno strumento moderno che permette all'agricoltore che pratica l'agriturismo di incontrarsi con il mercato. Per questo la nostra organizzazione invita tutti, individualmente o attraverso i propri supporti professionali ed informativi, ad utilizzarlo».

[Z.Z.]

Albergatori, raccogliete la sfida

UNO DEI dibattiti che ha interessato nel corso degli anni, il mondo del turismo, è che mantiene intatta tutta la sua attualità, riguarda il tipo di impresa che in esso opera. Com'è noto in Italia esiste un numero consistente di piccoli e medi esercizi alberghieri: 34.171, di cui solo 85 a cinque stelle e 23.171 ad una e due stelle. Le camere sono 900.000 con una media di posti letto superiore di poco ai 45 per ogni albergo.

Questa struttura è adeguata alle esigenze del turismo e del turista del 2000? Sarà in grado di reggere alla competizione globale in atto nel settore che, prevedibilmente, si farà sempre più agguerrita nei prossimi anni? A prima vista appare evidente che la nostra offerta ricettiva è povera per qualità e insufficiente per dimensione. Ben altra è la situazione esistente negli altri Paesi, nostri concorrenti, dove in questi ultimi dieci anni il rinnovo del patrimonio alberghiero è stato uno delle componenti del successo della loro economia turistica. Si tratta per il nostro paese di recuperare il ritardo attuando consistenti processi innovativi e di ristrutturazione.

Esigenza, questa, non facile da raggiungere. Sarà arduo modificare la situazione esistente trasformando il nostro «modello». La stragrande maggioranza degli esercizi alberghieri, infatti, è a conduzione familiare e con una tradizione «individualista» certamente «nobile», ma inadeguata ai tempi e che fa da freno a sostanziali cambiamenti. E una contraddizione questa dalla quale necessita partire per stabilire il che fare, il come muoversi, quali programmi e progetti definire e attuare.

IL PRIMO elemento sul quale riflettere e lavorare riguarda l'esigenza di elevare a sistema la nostra offerta alberghiera. Non si tratta, ad esempio, di eliminare le tante imprese ricettive ad una o due stelle, ma di definire per esse degli standard omogenei, costruire un franchising turistico, arricchendole di quelle strutture e di quei servizi collettivi (piscine, campi da tennis, centri di cura per la persona, locali di intrattenimento, ecc.) che singolarmente ogni impresa non è in grado di fare. Si deve, poi, mettere in atto una vera politica di marketing per presentarsi sui mercati, dove si formano i flussi turistici internazionali, non come singola azienda, che non può avere nessuna capacità d'ascolto, ma come gruppo di imprese con un proprio marchio che serve a rendere visibili qualità e costi, gruppi di impresa «catene» che abbiano in sé tutte le qualità nuove richieste dal mercato e, nel contempo, la tradizione di accoglienza, di ospitalità, di gentilezza che è stata una dei punti di forza del nostro luminoso passato turistico.

Coniugare il nuovo con l'antico: ecco la grande scommessa che sta di fronte agli albergatori italiani. Non sarà facile, ma è necessario e possibile. Importanti saranno le risorse, materiali e immateriali, di cui potrà disporre l'impresa turistica: nuovi strumenti finanziari, una formazione degna di questo nome, le tecnologie, le infrastrutture.

Vi è poi l'esigenza di costruire nuove relazioni sindacali che, salvaguardando i giusti diritti dei lavoratori, sperimentino forme di lavoro meno rigide, più dinamiche, innovative. In sintesi, è necessaria una profonda trasformazione delle imprese alberghiere italiane per assicurare solide basi al rilancio del turismo italiano.